

Riappare un classico della letteratura ebraica

Le parole-scritte dei chassidim

MARTIN BUBER. I racconti dei chassidim...

Davvero l'assegnazione, nel 1978, del Nobel per la letteratura a Isaac B. Singer ha squadrato un velo di nebbia...

Detti, eventi notevoli, novelle raccolti da Martin Buber. Una eredità direttamente assunta dalla narrazione orale...

re usato a fini colti. Dunque, una letteratura discendente diretta della parola-parlata...

Ed ecco questo lungo preambolo giustificarsi nell'annuncio che torna in libreria il libro...

vità che sul mondo delle fedi faceva soffiare il diffondersi dei « lumi », e in particolare — per l'ebraismo orientale — del pensiero di Moses Mendelssohn (1729-1786).

Ed ecco questo lungo preambolo giustificarsi nell'annuncio che torna in libreria il libro...

dim raccolti da Martin Buber (1878-1965), pubblicati in tedesco nel 1949, tradotti in italiano da Gabriella Bemporad nel 1962 per una edizione prececciosissima (praticamente inaccessibile) della Longanesi...

Ed ecco questo lungo preambolo giustificarsi nell'annuncio che torna in libreria il libro...

gli scritti e racconti orali ancora vaganti nel mondo ebraico orientale prima dell'Olocausto hitleriano. Testi, quando scritti, non tanto scritti per essere letti, quanto per essere conservati e tramandati...

L'ombra degli ataman, degli Hitler ha sempre oscurato terrorizzante quel mondo e la sua cultura. Che la parola scritta ha salvato nell'eredità del ricordo che (in termini non credo consapevolmente benjaminiani) scrittori come i fratelli Singer, si sono assunti l'onere di raccogliere e tramandare, per noi contemporanei e per i posteri...

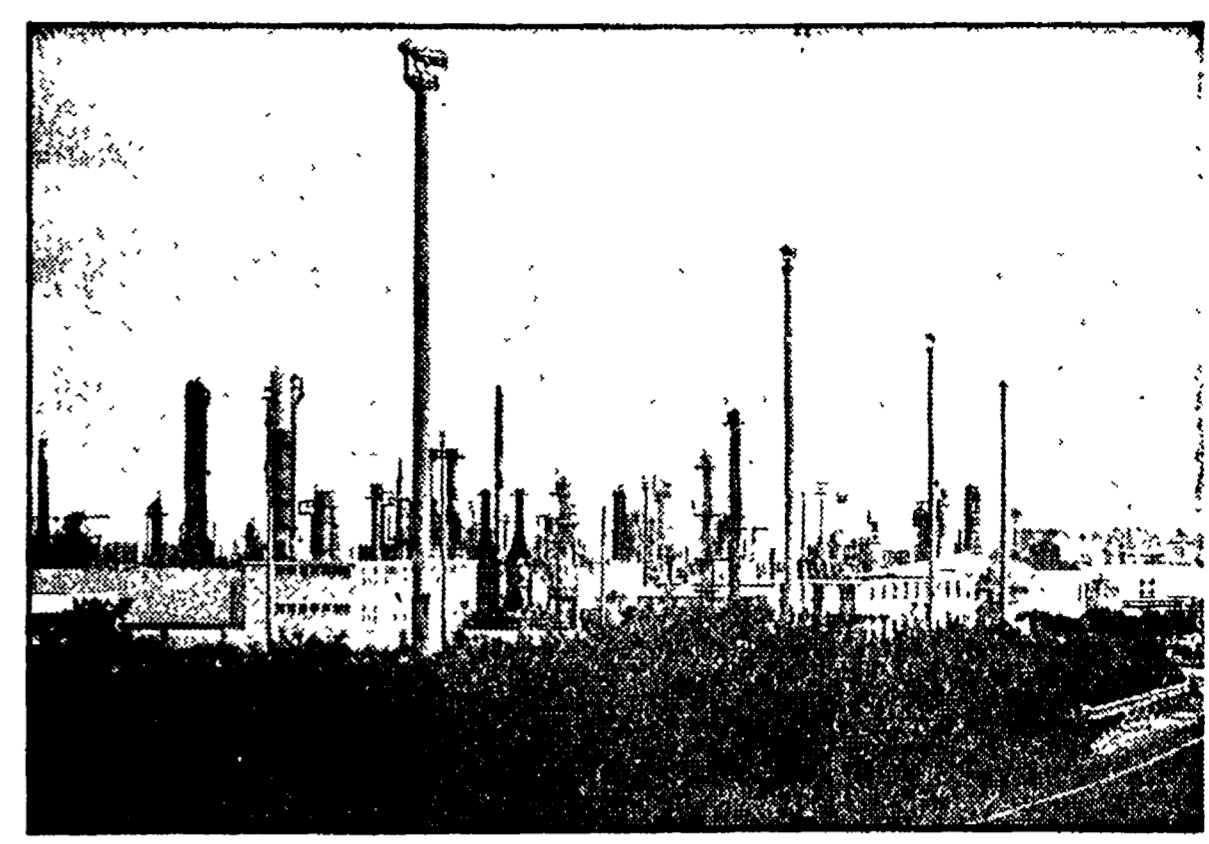
Mario Biondi

E se Gesù avesse avuto fratelli e sorelle?

JEAN-GILLES, Les « frères et sœurs » de Jésus, Aubier, pp. 128, L. 8.750.

Sappiamo di poter dimostrare, sulla base di una lettura dei quattro Vangeli, che Gesù ebbe due fratelli e delle sorelle carnali; e supponiamo egualmente di poter riformulare l'esistenza della sacra famiglia non più in base ad una certa immagine catechistica (Gesù, Giuseppe, Maria) in funzione di un modello etnico allargato (non tanto verso le relazioni di parentela colaterali, come i cugini, quanto verso una paternità di gruppo prima del matrimonio con Maria — attestata nei vangeli apocrifi —, ed una maternità di Maria dopo la nascita di Gesù)...

Luciano Caglioti, I due volti della chimica, Mondadori Est, pp. 218, L. 8.500.



La chimica moderna, costi e benefici

di vista in merito a questioni così controverse. Le caratteristiche di « apertura » del volume non escludono però da alcune considerazioni sul punto di vista dell'autore. Il quale è molto efficace nel descrivere e discutere i vantaggi e gli sbocchi della politica di sviluppo che ha caratterizzato il mondo capitalistico, mentre tende a non recuperare tutto lo spessore delle cause strutturali di una simile scelta di sviluppo. Le multinazionali del petrolio e della chimica fanno ad esempio capolino troppo timidamente nel corso del volume, che trascura il loro ruolo nel determinare come, quanto, perché produrre, le conseguenze delle avvenute scelte produttive sulla struttura e sulla gestione del consumo, sulla organizzazione stessa della società.

Questo agevole sottostima del peso effettivo delle forze economiche si riflette anche su come considerazioni relative ai tempi e ai costi di controllo della possibile nocività dei nuovi prodotti, per cui l'autore sembra avvolta accettare per obbligate le argomentazioni, ad esempio, delle società farmaceutiche. Queste carenze, tuttavia, sono agevolmente superabili da un lettore minimamente sensibilizzato dal punto di vista politico-economico, mentre l'apporto in termini di conoscenze e di non mancherà di interesse del lettore chimico rappresenta un contributo nuovo ed essenziale. L'indicazione di un monografo di affrontare i problemi.

G. B. Zorzoli

Una vetrina per dieci poeti

Quaderno della Fenice, pp. 54, Giuntina, 1979, pp. 176, L. 4.000.

Vengono proposte in questo Quaderno della Fenice, dieci raccolte di versi di poeti la cui parte giovani, che non hanno tra di loro legami di scuola o di gruppo letterario. Vanno perciò esaminate brevemente una per una. La poesia di Sebastiano Addamo (Significati e parabole) è caratterizzata per un apparato linguistico capace di raggiungere il momento « filosofico », mentre Basso continuo di Enrico Bellucci viene a costruirsi attraverso una scrittura che riporta tracce minime, segni, ottenendo come risultato la presentazione di un « mondo » dominato dall'evanescenza, astratto. Davvero notevole il lavoro di Franco Buffoni (Nella quiete degli occhi); il suo uso del gioco linguistico apre un orizzonte semantico che risale alla logica del senso comune. Ma la capacità di Buffoni lo porta a costruire un insieme capace di passare alla ricostruzione del momento biografico e di ottenere un'immagine leggibile: « Dietro il segno illuminato / che grandivi anno per anno / si vedeva della vita / verso una lirica molto puntuale costruita non con gli cantavello mattini, il suo « canzoniere ».

Molto particolare è interessante la gioia di Giancarlo Fontana, benedetto vaninismo (è del 1964) mostra di muoversi e di manovrare assai bene un linguaggio che si articola tra l'uso del simbolo e del materiale lirico, componendo un insieme significativo di grande vastità: « è lago, è tortora, è viola / la meridiana disegna la mattina / dopo verranno uva e mele ». Ironica e a volte comica, per gli effetti di leggibilità che costruisce, è la poesia di Polco Fortinari (Relazione di viaggio); passa dal resoconto alla « storia » per arrivare fino al frammento, senza che il controllo verso il materiale sia mai perso di vista.

Mario Santagostini

Nella classe del piano di sopra

R. MARAGLIANO e B. VERTECCI, La difficolta di fare scuola, Einaudi, pp. 211, lire 3.800.

dispone neppure di una « ipotesi di sviluppo quantitativo » della scuola, quella a livello intermedio (una « schizofrenia istituzionale ») che caratterizza i rapporti di competenza » tra amministrazioni locali e organo collegiali, e infine il « fare scuola ».

Il libro non trascura alcuni altri elementi del dibattito in corso. Secondo gli autori occorre ancora « approfondire l'indagine per stabilire se la soglia dell'accesso alle scuole elementari debba essere posta a 5 anni (come sostiene il PSI) o lasciata a 6 (come indica il PCI); è un problema che coinvolge le varie esperienze. Così, tra l'altro, la scuola è anche priva di memoria e può accogliere in piena complicità del ministero — che nessuno sappia cosa avviene negli istituti sperimentali o di scrittura, nella classe del piano di sopra.

Saverio Paffumi

Quella burocrazia è sotto osservazione

ANDRAS HEGEDUS, Le alternative dello sviluppo socialista, De Donato, pp. 164, Lire 5.000.

La critica di András Hegedus, già protagonista politico di primo piano e oggi studioso della società socialista ungherese, alla teoria della gestione statale nei Paesi socialisti è di grande rilievo sia perché espone il sistema di gestione statale, sia perché espone i problemi, senza nulla concedere all'utopismo o alla condanna critica del regime sovietico. Il sistema della gestione statale ha offerto grossi vantaggi a società che muovevano da un basso livello di sviluppo economico, ha regolato una produzione allargata dell'economia di notevole peso, che è, invece, anche in occidente un fenomeno sempre più in espansione e diffuso.

Passa attraverso i gruppi di questi apparati burocratici e servizi amministrativi che sviluppano modi di vedere, comportamenti e forme di azione partecipi del lavoro. In questi paesi non può essere allora l'eliminazione della burocrazia, ma la creazione di un potere sociale sopra gli apparati amministrativi, utilizzando l'ispirazione a una partecipazione effettiva. Inoltre, lo sviluppo di questi apparati burocratici per la « socializzazione » può in particolare prodursi per l'azione di quelle forze che operano nei servizi sociali (sanità, istruzione, cultura, ecc.) e che già sono orientate in questo senso.

Piero Lavatelli

Non gli bastò la difesa di Gork'ij

La riproposta di alcuni racconti dello scrittore sovietico Boris Pil'njak

BORIS PIL'NJAK, Mogano, Feltrinelli, pp. 308, L. 3.000.

Boris Pil'njak fu per il lettore italiano una « scoperta » degli anni '60: dopo la pubblicazione, nel 1965, del suo romanzo L'anno nudo, la traduzione di Mogano e di altri racconti (ora riproposti nell'Universale Economica Feltrinelli) a cura di M. Olsufjeva) venne infatti nel 1967 a confermare la persistente vitalità e la straordinaria importanza dell'opera di questo scrittore nella letteratura sovietica del grande decennio post-rivoluzionario.

Pil'njak si rivelò nel 1921, a soli ventisei anni, con la pubblicazione del romanzo L'anno nudo, dove venivano messi a fuoco i profondi sconvolgimenti determinati dalla rivoluzione nella vita quotidiana della sterminata provincia russa che era rimasta addormentata da secoli nella sua tradizionale staticità: con questa coinvolgente tematica e con la novità del suo stile quasi « cinematografico » (con personaggi che appaiono e riappaiono a tratti per poi sparire definitivamente) Pil'njak poté essere salutato, sia pure per breve tempo, come il beniamino della nuova letteratura.

La scelta della sua fortuna ufficiale e l'inizio degli attacchi furono segnati, nel 1926, dalla pubblicazione sulla rivista « Novyj mir » del racconto La luna non si spense con una dedica calorosa al critico Voronskij che proseguì per tutta risposta una lettera di protesta dell'interessato alla redazione della rivista. Il racconto prendeva spunto dalle voci circolanti intorno alla misteriosa fine di Frunze (successore di Trockij al comando dell'Armata Rossa) che era morto nel corso di un intervento chirurgico praticamente impossibile di Stalin.

Giovanna Spindel

Novità

IGOR STRAVINSKI

CRONACHE DELLA MIA VITA. Ritornano in edizione economica le memorie artistiche, gli interventi rievocati e polemici del grande musicista scritti nel 1935. (Feltrinelli, pp. 162, L. 3.000).

ANNA MARIA BRUZZONE

CJ CHIAMAVANO MATTI. Parlano trentatré ricoverati dell'Ospedale psichiatrico di Arezzo: storie di sofferenza e di oppressione dentro e fuori l'istituzione totale. (Einaudi, pp. 268, L. 5.400).

GILLO DORFLES

MODE & MODI. Le motivazioni psicologiche e socio-economiche legate all'abbigliamento di ieri e di oggi, i tratti costanti di un fenomeno che chiama in causa anche l'antropologia e la semiologia. (Mazzotta, pp. 198, L. 12.000).



Cronache vere dalla Bassa Padana

Le cascate del Cremonese ormai cadenti, gli antichi strumenti di lavoro e gli antichi mestieri, come il mugugno, il maniscalco, il sellaio; le lotte per la terra e la solidarietà di classe, le feste, le mascherate, gli scoppi di venerdì santo: sono alcune tra le tante immagini di fotografia contadina della Bassa Padana viste attraverso un occhio non certo estraneo al movimento culturale, quello di Giuseppe Morandi da Piadena, immagini ora raccolte, dopo una recente mostra nel volume I Paisan, edito da Mazzotta.

Giuseppe Morandi, che con Gianfranco Azzali anima e fa vivere dal '67 l'esperienza culturale e di lotta della Lega di Cultura di Piadena, ha voluto documentare la trasformazione della vita nelle campagne negli ultimi trent'anni.

Protagonisti nelle fotografie di Morandi sono gli uomini della Bassa, visti nella loro vita quotidiana: non tante biografie per immagini « belle » osservate dal fuori, ma una attenta opera di documentazione e inquadramento svolta da un paisan, da un uomo di cultura, che sa ripetere Giuseppe Morandi da Piadena, immagini ora raccolte, dopo una recente mostra nel volume I Paisan, edito da Mazzotta.

Giuseppe Morandi, che con Gianfranco Azzali anima e fa vivere dal '67 l'esperienza culturale e di lotta della Lega di Cultura di Piadena, ha voluto documentare la trasformazione della vita nelle campagne negli ultimi trent'anni.

NELLA FOTO: Scopertanti durante una manifestazione nel '49.

Un conservatore di fronte al fascismo

Raccolti ora in volume gli articoli di Guido Gonella pubblicati tra il 1933 e il 1940 sull'« Osservatore romano »

GUIDO GONELLA, Verso la 2. guerra mondiale. Cronache politiche e culturali, pp. 333-1940. Lettera, pp. 548, L. 19.000.

La pubblicazione di un'ampia scelta degli Acta diurna, stesi da Guido Gonella per « l'Osservatore romano », è un'iniziativa quanto mai opportuna per lo studioso di storia e di cultura italiana, specie di aspetti importanti e poco noti dell'orientamento politico di quei settori dell'opinione pubblica italiana, specie di aspetti importanti e poco noti dell'orientamento politico di quei settori dell'opinione pubblica italiana, specie di aspetti importanti e poco noti dell'orientamento politico di quei settori dell'opinione pubblica italiana...

La pubblicazione di un'ampia scelta degli Acta diurna, stesi da Guido Gonella per « l'Osservatore romano », è un'iniziativa quanto mai opportuna per lo studioso di storia e di cultura italiana, specie di aspetti importanti e poco noti dell'orientamento politico di quei settori dell'opinione pubblica italiana, specie di aspetti importanti e poco noti dell'orientamento politico di quei settori dell'opinione pubblica italiana...

La pubblicazione di un'ampia scelta degli Acta diurna, stesi da Guido Gonella per « l'Osservatore romano », è un'iniziativa quanto mai opportuna per lo studioso di storia e di cultura italiana, specie di aspetti importanti e poco noti dell'orientamento politico di quei settori dell'opinione pubblica italiana, specie di aspetti importanti e poco noti dell'orientamento politico di quei settori dell'opinione pubblica italiana...

Libri sempre più cari

I prezzi dei libri aumentano. Ce ne siamo accorti quando il numero dei libri stampati è cresciuto di oltre il 70 per cento. L'anno scorso sono stati stampati 47 mila libri, il cui prezzo di copertina superava le cinquemila lire. Nel '77 ne erano stati stampati soltanto 25 mila. L'incremento è stato quindi del 86,1 per cento. Diminuisce invece sul mercato il numero dei libri stampati novantamila lire, il cui prezzo non supera mai le cinquemila lire. L'anno scorso ne sono stati stampati circa 10 mila, due anni fa si superavano le centomila copie.

La prospettiva centrale alla quale si richiama Gonella è fondamentalmente quella del rinaldamento di un'alleanza internazionale anti-comunista e antisovietica, che si imbede in un « progetto » rivoluzionario e di mutamento della situazione esistente.

Mario G. Rossi

Alberto Capatti